

DOPO DIECI GIORNI DI OCCUPAZIONE

Lasciano il Centro ma la lotta continua

Tavola rotonda: «Vitalità o crisi del cinema?»

Una tavola rotonda sul tema «Vitalità o crisi del cinema italiano?» si svolgerà a Roma, in due serate, domani e dopodomani, per iniziativa della Biblioteca «Umberto Barbaro»...

continua

«Sciopero attivo» degli allievi dell'Istituto di cinematografia - Anche gli studenti dell'Accademia lavorano

Gli studenti del Centro sperimentale di cinematografia hanno, ieri pomeriggio, cessato la occupazione della scuola. Verso le 17 tutti gli allievi del Centro sono usciti dal cancello di via Tuscolana...



Gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia escono dalla scuola dopo dieci giorni d'occupazione. Ad attenderli era un folto gruppo di cittadini, lavoratori, amici

le prime

Teatro Il sesso degli angeli

«Non si sa precisamente dove stiano gli angeli e se, in terra, nel vuoto, o nei pianeti: Dio non ha voluto che io fossimo istruttore», scrive Voltaire nel suo Dizionario filosofico. Ebbene, lo stesso si potrebbe dire di questa commedia in tre atti di Alfredo M. Tucci...

Cinema Due assi nella manica

Ufficiale dell'aeronautica americana, Tom è in attesa della promozione, e per meritarsela fa di tutto: sorride, rifugge, si superiorizza e con le loro molli, egli trascina la propria consorte, Giulia, che, essendo spagnolesca, fa forse italiana, nella versione originale, esige maggiori attenzioni, e a un certo punto comincia a percolare sentimentalmente verso Tom, colta di sorpresa dal marito, che non si accorge che Tom non era morto in battaglia (nella guerra di Corea), adesso Tom, non non minore vigliaccheria, spedisce Tom nell'Artico, a fare esperimenti di sopravvivenza; e intanto corteggia Giulia. Tom, messo in sospetto, si precipita dal Labrador a Roma - ultima delle tappe toccate dalla missione militare di cui faceva parte - per contendere la donna al rivale: subito, però, si accorge di comportarsi come un verme. Ora ci si aspetterebbe che Giulia mandasse al diavolo Tom e Tom, che non si accorge di aver fatto il matrimonio, concordato da un paio di nobilitati, i quali dovrebbero nobilitare ogni cosa: anche il carcerismo di Tom, che ovviamente continua a fare il leccapiedi per salire di grado. Scritta (in collaborazione) e diretta da Norman Panama, la colorata commedia, introdotta da un divertente disegno animato, esordisce abbastanza bene, ma, ancor prima di giungere al conformistico finale, la satira si ammorza e si disperde, suscitando solo qualche risatina marginale. Gli attori, Tony Curtis, George C. Scott e Irma Lisi, restano al di sotto delle loro possibilità. Ag. 52.

La musica leggera in Gran Bretagna

Volge al tramonto l'era delle chitarre elettriche?

Si sta lavorando per la ricerca di nuovi impasti sonori Il fiuto degli industriali del disco - La riscossa dell'America

Il sound inglese è in crisi. I complessi britannici svedono. Si afferma il Rhythm and blues. Passano le chitarre elettriche, tornano pianoforte e strumenti a fiato. Non sono le ultime novità, perché già da tempo se ne parla e le case discografiche stanno già organizzando il «trapasso». Quando cominceranno a circolare le voci di scioglimento dei Beatles, sembrava che si stesse spezzando qualcosa di molto solido, un mito, una tradizione che sembrava durevole, quasi intramontabile. I fans piangono lacrime amare e ne piangono anche adesso. Gli industriali del disco, no. Saperanno già che qualcosa stava accadendo e soprattutto che qualcosa doveva accadere. Comincia infatti la grande riscossa degli Stati Uniti, le cui prime avvisaglie erano state di ordine politico, prima ancora che musicale. Ricordate le accoglienze ostili (della stampa e degli ambienti musicali, almeno, non dei fans) di Rolling Stones e ai Beatles? La crociata contro il complesso di Ringo, mascherata di patriottismo e di religiosità (Lennon aveva detto che Gesù era superato), mirava in effetti a screditare i rappresentanti di un sound, di un modo di vita anche, di una moda, che avevano inferto un duro colpo all'industria della musica leggera americana. La riscossa degli Stati Uniti è cominciata da Detroit, dove un gruppo di musicisti di colore ha condotto una serie di esperimenti, arrivando alla fine a rilanciare il vecchio R and B. Il Rhythm and blues degli anni trenta e quaranta, naturalmente rinfrescato, ma soprattutto basato su una felice combinazione tra quello che oggi si chiama comunemente beat e lo swing. Questo gruppo ha impiantato i propri studi di incisione in alcune capanne costruite con i mattoni. E così, adesso, il simbolo di questo gruppo è un mattone sul quale è scritta la denominazione commerciale della ditta, «Tabla Motown» e il nuovo stile «Detroit sound». Sarà questa la musica dei prossimi anni? Le case discografiche italiane ci stanno lavorando sopra, selezionando, preparando versioni italiane, hanno già messo in catalogo un sacco di incisioni. Nel frattempo i complessi inglesi cercano di raccogliere gli ultimi spiccioli. Fino ad un anno fa, era impossibile farli esibire in Italia. Gli unici, in fondo, furono proprio i Beatles. I Rolling, neppure a parlare. Adesso arrivano tutti. Sono arrivati i Who, che pure già cercano i suoni dell'arrembire, rompendo gli amplificatori, infilando tra le valvole i manicotti delle chitarre, creando così le risonanze elettriche che si avvicinano alle ricerche di Nono e di Berio (si fa per dire). I Beatles, che hanno detto di restare insieme soltanto per incidere i dischi, stanno ottenendo un certo successo con il loro ultimo disco, «Penny Lane», ma giustamente cercano sempre di far cose nuove: rallentano i nastri, li mettono a rovescio, sovrapposono registrazioni sonore esterne. Insomma, cercano di far cose sempre nuove. Dicevano dei complessi in Italia. Adesso arriveranno anche i Rolling Stones, ma prima di loro, e cioè nella prossima settimana, verrà la New Vaudeville Band, un complesso inglese che tuttavia, nel nome e nell'abbigliamento, si richiama all'epoca del jazz caldo, del proibizionismo, di Chica-

a video spento

COME SI INTERROGA LA STORIA - L'altra sera, finalmente, abbiamo assistito a una autentica inchiesta storica: Operazione Alsos. Leandro Castellani ci ha dimostrato (e non è la prima volta che lo fa) come si possano adoperare macchina da presa e registratore per condurre una autentica ricerca, analizzando i fatti del passato e interrogando i testimoni fino ad attingere vere e proprie scoperte che mettono i telespettatori in grado di comprendere e giudicare meglio il senso degli avvenimenti di ieri e di oggi. Per questa strada la televisione può dare perfino un contributo alla storiografia; e può farlo, si badi bene senza sacrificare affatto le sue esigenze spettacolari, ma anzi offrendo al pubblico trasmissioni tese ed appassionanti come, appunto, Operazione Alsos. Confrontiamo questo con altri documentari, pur dignitosi, che abbiamo visto di recente, chiusi nei limiti della pura rievocazione o destinati semplicemente ad illustrare le opinioni degli «esperti» su determinate (e spesso marginali) questioni di cronaca storica, e la differenza ci salterà subito agli occhi. Castellani è tornato su un tema che evidentemente gli è caro: quello delle ragioni e delle responsabilità nella costruzione della bomba atomica. E nel farlo, sta detto per inciso, ci ha rimontato dinanzi personaggi che, grazie a lui, avevamo già conosciuto e che, l'altra sera, abbiamo riconosciuto (materializzare dinanzi ai nostri occhi personaggi dei quali ignoravamo perfino l'esistenza: rendere quasi familiari: ecco una felice funzione della T.V. e del giornale). Pash, lo scienziato Weizsäcker, il comandante Groves. Questa volta, Castellani ha indirizzato la sua ricerca sulla spedizione americana che, tra il '43 e il '44 operò segretamente in Europa al comando di Pash, con il compito di scoprire se e come i nazisti avessero costruito la loro bomba. Una ricerca di capitale importanza, perché, come è noto, fu proprio il sospetto che la Germania di Hitler fosse sul punto di possedere la terribile arma che spinse gli scienziati americani a profughi negli Stati Uniti a cominciare, a loro volta, la costruzione della bomba. E i risultati raggiunti da Castellani non sono stati inferiori all'importanza della questione indagata. Da una parte, infatti, abbiamo avuto maggiori e decisivi elementi per comprendere come le responsabilità degli scienziati che non vollero o non seppero opporsi al nazismo si siano state determinando nel processo di utilizzazione dell'energia nucleare a fini bellici. Castellani ci ha offerto questi elementi non soltanto attraverso una minuta e sapiente ricostruzione dei fatti, ma anche attraverso una precisa utilizzazione delle testimonianze valga per tutte l'interessante al fisico tedesco Weizsäcker, condotta con grande impegno e rara forza polemica. D'altra parte, abbiamo anche appreso, attraverso le parole di Goudsmith e di Pash, che l'operazione Alsos, nella sua parte finale, si trasformò in una pura e semplice azione di cattura degli scienziati nazisti, che gli americani volevano avere nelle mani prima che giungessero i sovietici: si trasformò, cioè (e nel documentario questo è stato detto esplicitamente), nel primo atto della «guerra fredda». Da questa rivelazione, che conferma come le centrali di spionaggio americane e il governo degli Stati Uniti sapessero già con certezza nel 1944 che i nazisti non avrebbero mai posseduto la bomba, risalta anche meglio la responsabilità dei comandi militari che, nonostante questo, vollero si proseguisse la costruzione dell'atomica americana, ancora una volta, evidentemente, in funzione antisovietica; e il non aver chiarito e ribadito questo punto è stato, secondo noi, il limite più grave del documentario. Il racconto è stato condotto da Castellani, con l'aiuto del montatore Fausto Flammim, in modo molto chiaro e ordinato, e insieme in modo spettacolarmente assai efficace (ricordiamo l'uso delle immagini in funzione di sigla; l'intelligente introduzione, nel corpo stesso delle interviste, di brani di repertorio destinati a chiarire le dichiarazioni dell'interrogato; la continua ricapitolazione dei punti chiave dell'inchiesta; infine il brano, denso di suspense, dei flashes che precedono l'ingresso nella grotta di Haigerloch). Su questo punto, anzi, ci sembra che Castellani abbia questa volta migliorato il suo stile, e «asciugandolo» liberandoci dalla tentazione di ricorrere a quei giochi formali di pura suggestione sui altre volte aveva ceduto. Non possiamo fare a meno, concludendo, di notare come ancora una volta, i programmi televisivi abbiano sacrificato un documentario che si poneva tra i migliori visti in questi ultimi mesi, collocandolo in alternativa con la trasmissione di Sei personaggi di Pirandello che, pur essendo una replica, è attratto, giustamente, dalla maggioranza del pubblico. G. C.

preparatevi a...

Gli anni pieni di Cavour (TV 1° ore 21)

La seconda puntata della «Vita di Cavour» comprende gli anni che vanno dal 1850 al 1859 e si conclude con il famoso discorso nel quale Vittorio Emanuele II si dichiarò sensibile al «grido di dolore» che si levava da varie parti del Paese. Sono anni di attività piena per Cavour: al centro stanno i rapporti tra lo statista piemontese e Napoleone III da una parte e con il re dall'altra. Questa puntata, più serena della prima, concede meno spazio alla vita privata di Cavour, pur non trascurando del tutto: tra l'altro, assisteremo allo svolgimento della politica cavouriana in direzione del gruppo mazziniano. Uno dei nodi della puntata sarà rappresentato dagli accordi con Napoleone III per muovere guerra all'Austria; e, in questo quadro, vedremo comparire anche la famosa confessa di Castiglione, qui considerata, però, al di fuori della leggenda che le ha conferito anche sovrachiaro importanza. Nella foto: una scena della puntata con Renzo Palmer e Adolfo Ceri.



I nuovi ospiti di Enzo Trapani (TV 2° ore 21,15)

Ennio Morriconne, autore di alcuni tra i più famosi commenti musicali per film di questi ultimi anni (si ricordi il molivo conduttore di «Per un pugno di dollari» e la cantante Iva Zanicchi (nella foto) saranno gli ospiti di Enzo Trapani stasera, nello spettacolo «Musica da sera», che verrà presentato da Lisa Gastoni. In questa puntata, sembra, Trapani ha realizzato alcuni esperimenti formali, riprendendo una dancatrice con una telecamera portatile, dalla quale si possono ricavare effetti efficaci. Vedremo, dunque, se finalmente la trasmissione riuscirà a trovare un suo taglio originale, dopo le prime due puntate piuttosto deludenti.

Aletica leggera al coperto (TV 2° ore 17)

L'atletica, in Italia, si fa soltanto col bel tempo e la bella stagione. Quella al coperto («indoor», secondo il termine inglese ormai entrato nel vocabolario sportivo) è ancora una novità, anche se tutti i paesi del mondo la praticano da anni. Doppio interesse, quindi, offre il servizio in inter-eurovisione da Praga, per i secondi giochi europei di atletica leggera. Vi partecipano tutte le maggiori nazioni d'Europa, naturalmente; e l'Italia avrà come suoi principali pedine Eddy Otho e Roberto Frinoli. Purtroppo la trasmissione sarà piuttosto breve e offrirà una visione parziale del gioco (non sarebbe utile che la TV compia, in occasioni come questa (che hanno un alto valore didattico) uno sforzo maggiore?).

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
11,00 SANTA MESSA
12,00 INCONTRI CRISTIANI
15,00 CLIMISMO: Corsa Tirreno-Adriatico - Pesaro: PUGILATO: Tavanti-Mellissano
17,00 LA TV DEI RAGAZZI - Disneyland
18,00 SETTEVOCI
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio
19,15 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,15 TELEGIORNALE SPORT - Cronache dei partiti - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera
21,00 VITA DI CAVOUR - Originale televisivo di Giorgio Prosperi. Seconda parte
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 PROSSIMAMENTE
23,15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

- 17,00 INTERVISIONE - EUROVISIONE - Cecoslovacchia: Praga: ATLETICA LEGGERA
18,30 CONCERTO SINFONICO
21,00 TELEGIORNALE
21,15 MUSICA DA SERA
22,20 LA FINE DEL GRANDE MIKE (teletfilm)
23,10 PROSSIMAMENTE

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,30: Patti e dispare; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita dei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione della Forza Armata; 10,45: Disco-Jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,15: Punto e virgola; 12,20: Santa Giugliola Cusquetti; 14: Muscarina; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch; 19,10: Orchestra diretta da Percy Faui; 19,30: Interudio musicale; 20,25: Oplà... e rivediamo; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del clavicembalista Kari Richter; 22: Musica da ballate; 22,25: Piccolo trattato degli animali in musica.
TERZO
18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La psichiatra in Italia; 21: Domenica sport; 21,35: Il giornale del terzo - Salute arti; 22,30: Kresleriana; 23,15: Rivista delle riviste; 23,25: Chiusura.
SECONDO
Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 18,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buona festa; 8,40: Ilana Occhini vi invita ad ascoltare cantate; 9,30: Vita dei campi; 9,30: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione della Forza Armata; 10,45: Disco-Jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,15: Punto e virgola; 12,20: Santa Giugliola Cusquetti; 14: Muscarina; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch; 19,10: Orchestra diretta da Percy Faui; 19,30: Interudio musicale; 20,25: Oplà... e rivediamo; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del clavicembalista Kari Richter; 22: Musica da ballate; 22,25: Piccolo trattato degli animali in musica.

S'INCHINA ALLA MODA REALISMO ECCESSIVO



Elsa Martinelli (nella foto) sta interpretando in questi giorni a Roma, a fianco di Robert Webber, il film giallo-poliziesco «Il cerchio si chiude». Si reciterà in «Devilish». E dopo? Dopo la bella Elsa apparirà - anche lei - in un western all'italiana. L'attrice ha giustificato questa sua decisione affermando che i western caceresi «sono di moda»

Riprende l'attività del Teatro Club

La stagione 1966-1967 del «Teatro Club» continuerà a Roma nei giorni 21 marzo e 3-9 aprile con una serie di interessanti spettacoli. La sera del 21 marzo al Teatro delle Arti, verrà rappresentato The Knack di Ann Jellicoe nell'esecuzione della Bristol Drammatic Society di Bristol. La sera del 3 aprile, al Teatro Parioli, è in programma, a cura di Giuseppe Davino, per la regia di Edmo Fenoglio e con la partecipazione di Tino Buzzelli Rivediamo le bucce del Delfino Marchese. Dobbiamo bruciare Donatien Alphonse de Sade? Il 4 aprile, ancora ai Parioli, la Compagnia del Théâtre Antoine di Parigi darà La profezia Joss se vous le chiez di Saunders, nell'interpretazione di Delphine Seyrig (la celebre interprete dell'Anno scorso a Marzabotto di Dramma Society) di della Mostra di Venezia), con Sami Frey e altri noti attori. Infine toccherà al «Living Theatre» di New York che, sempre ai Parioli, nei giorni 6 e 7 aprile darà Antigone di Brecht, e nei giorni 8 e 9 Les Bonnes di Genet.